

RASSEGNA STAMPA del 20/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-05-2010 al 20-05-2010

Il Campanile: <i>FOGGIA: Protesta contro le condizioni delle strade</i>	1
Il Centro: <i>cartelli - tina massimini / alfonso de amicis / l'aquila</i>	3
Il Centro: <i>prefetto, se ne parla la prossima settimana</i>	4
Il Centro: <i>la giornata particolare della città ferita - edoardo amato</i>	5
Il Centro: <i>mura: corsa sofferta in una città sofferente</i>	7
Il Centro: <i>cordoma a processo, udienza rinviata</i>	8
Il Centro: <i>l'area vincolata è troppo ampia sindaci frentani scettici sul parco - daria de laurentiis /</i>	9
Corriere dell'Umbria: <i>Esondazione Tevere: il Pdl interviene sui lavori</i>	10
Corriere di Rieti: <i>Slitta il tavolo di crisi sul maltempo.</i>	11
Corriere di Rieti: <i>Annullato il tavolo sul maltempo.</i>	12
Corriere di Siena: <i>In Cile l'ospedale Mps.</i>	13
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Fumata bianca da palazzo San Bernardino. Dopo più di un mese dalla vittoria</i>	14
Il Messaggero (Frosinone): <i>E' scomparso lunedì mattina dalla sua abitazione di Colleparco senza lasciare trac...</i>	15
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Il Tevere ai livelli di guardia tiene in ansia anche l'Estate Romana. Dopo la</i>	16
La Nazione (Arezzo): <i>di FILIPPO BONI LORO CIUFFENNA «QUESTA MONTAGNA &#</i>	17
La Nazione (Arezzo): <i>Gli «scheriffi» dell'ambiente Task-force della Forestale</i>	18
La Nazione (Firenze): <i>Frana, sopralluogo per la viabilità</i>	19
La Nazione (Grosseto): <i>Anemone e gli affari top secret</i>	20
La Nazione (Lucca): <i>Giovani e sicurezza I ragazzi incontrano le forze dell'ordine</i>	21
La Nazione (Pisa): <i>L'ex ospedale americano diventa luogo del disastro'</i>	22
La Nazione (Prato): <i>Serata di artigianato e musica Stasera all'Aspettando Hemingway (via del Carmine, 15) si ter...</i>	23
Il Quotidiano.it: <i>Ascoli ricorda Henry Dunant, fondatore della Croce Rossa Italiana</i>	24
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Un salvagente per la Bassa</i>	25
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Protezione civile comunale, tutti in campo con i volontari</i>	26
RomagnaOggi.it: <i>Maltempo: esondazioni, black-out a scuola e una bambina bloccata dall'acqua</i>	27
RomagnaOggi.it: <i>Meteo, violenti temporali sul Ravennate</i>	29
RomagnaOggi.it: <i>Violenti temporali su buona parte della Romagna</i>	30
Il Tirreno: <i>sabato terremoto a calambrone - gianmario scanu</i>	31
Il Tirreno: <i>protezione civile: sindaci a lezione</i>	32
Il Tirreno: <i>collesalveti: nuovi fossi e nelle aree a rischio non si costruirà più - sara luperini</i>	33
Il Tirreno: <i>saltano i tombini, tracimano i fossi: vie e garage allagati</i>	34
Il Tirreno: <i>ritrovato sano e salvo l'anziano sparito - giovanni ciattini</i>	35
Il Tirreno: <i>ritrovato in un vivaio ottantenne scomparso</i>	36
Il Tirreno: <i>all'anfiteatro</i>	37
Il Tirreno: <i>ma a guasticce i lavori vanno a rilento</i>	38
Il Tirreno: <i>fugge dalla rsa di coteto, ritrovata - lara loreti</i>	39
Il Tirreno: <i>undici casi</i>	40
Il Tirreno: <i>lettera - gabriele del sette</i>	41

FOGGIA: Protesta contro le condizioni delle strade

Aggiornamento 19 maggio 2010

FOGGIA: l'Associazione "ViaLibera" scrive una lettera aperta di

Protesta contro le condizioni
delle strade della Provincia

Nella lettera si denunciano le disastrose condizioni delle strade provinciali e si chiede all'Assessore regionale il punto della situazione riguardo le precedenti interpellanze fatte dai promotori di ViaLibera.

L'Associazione ViaLibera, nata negli scorsi mesi per denunciare i problemi di viabilità e delle condizioni delle strade del Subappennino e della Provincia di Foggia ha scritto in questi giorni una lettera aperta, pubblicata anche sul gruppo "PROTESTA CONTRO LE CONDIZIONI DELLE STRADE DELLA PROVINCIA DI FOGGIA!" su Facebook, all'Assessore Regionale alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Fabio Amati.

"Sappiamo che il problema delle strade dissestate nel foggiano sono prevalentemente di competenza della Provincia di Foggia ma è capitato che dopo l'iniziativa del gruppo di Facebook l'anno scorso di segnalare alla regione il dissesto idrogeologico di sua competenza, Amati, in occasione del tour in zona, mi ha voluta incontrare" afferma Marianna Onorato la promotrice, nonché presidente, di ViaLibera, per ascoltare la nostra protesta. In quell'occasione ha invitato i sindaci del subappennino nord ad unirsi e presentare un progetto unico per le strade. Loro l'hanno fatto, ma l'approvazione del progetto ad oggi ancora l'aspettano.

Quello con la provincia è invece un altro discorso che ci stiamo preparando ad affrontare con modalità simili: anche lì ci sono state promesse in ottobre 2009 dall'ex assessore e non si vedono ancora cantieri." continua ancora Marianna.

Nella lettera si denunciano le disastrose condizioni delle strade provinciali e si chiede all'Assessore regionale il punto della situazione riguardo le precedenti interpellanze fatte dai promotori di ViaLibera.

Questi i punti salienti della missiva indirizzata all'Ass. Amati:

"Durante il Suo incontro con i nostri Sindaci Lei ha invitato gli stessi a presentare insieme un progetto indirizzato alle nostre strade provinciali disastrose a causa del dissesto idrogeologico e della vergognosa carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sappiamo che i Sindaci hanno presentato il progetto in tempi abbastanza brevi e sono da mesi in attesa di approvazione. I cittadini sono in attesa.

Con la presente vorrei semplicemente conoscere lo stato delle cose per poter dare delle risposte ai membri del mio Gruppo e agli associati: il progetto è stato esaminato? A quando la sospirata approvazione? Quando gli abitanti del Subappennino vedranno cantieri aperti?

Considerato che l'Estate è la stagione propizia per i lavori e che è ormai alle porte, lasciar passare altro tempo significa per tutti noi dover aspettare poi oltre un anno o chissà quanto. E questo non possiamo davvero accettarlo!

Lei stesso ha visto in quali condizioni versa la nostra rete viaria e converrà con me che non può e non deve restare così com'è: i disagi ed i pericoli per i cittadini sono troppi.

Sono fiduciosa in una risposta positiva da parte Sua e che non occorrerà in questo caso iniziare una battaglia tra cittadinanza e Regione Puglia, perchè Lei si è già dimostrato, a mio avviso, sensibile alle problematiche della "periferia" recandosi sul Territorio e perchè è stato Lei stesso a dare un segnale di attenzione invitando i nostri amministratori locali all'azione. Ciò che noi tutti ci auguriamo è che il suo impegno prosegua poiché tanto c'è da fare (perchè troppo è stato trascurato!)." riporta Marianna Onorato, la responsabile dell'associazione.

Nella lettera si denunciano poi le mancate risposte ed i mancati finanziamenti sia da parte della Provincia di Foggia che da parte della Regione dopo le precedenti interpellanze da parte della stessa associazione ViaLibera.

In occasione della conferenza stampa di presentazione della settima edizione della manifestazione "Voler bene all'Italia", l'Assessore Amati facendo riferimento diretto al Subappennino Dauno infatti aveva affermato: "I piccoli Centri si

FOGGIA: Protesta contro le condizioni delle strade

caratterizzano spesso per una serie di complessità sia idrauliche che geologiche ed è per questo che bisognerebbe indirizzare loro importanti interventi (...) Abbiamo il dovere di aiutare questi Comuni a venir fuori dall'isolamento e i cittadini a vivere con serenità e sicurezza."

E' proprio in base a tali affermazioni, che denotano una sensibilità e voglia di impegnarsi nella risoluzione del problema strade nel foggiano che l'associazione chiede delucidazioni sul punto della situazione.

L'associazione ViaLibera nasce inizialmente dal Gruppo Facebook "Protesta contro le condizioni delle strade della provincia di Foggia".

Un gruppo molto attivo che ha fatto parlare di sè già in passato con diversi articoli sui quotidiani grazie anche alle iniziative un pò provocatorie messe in atto tra cui Una mail al giorno e poi Allarme frane grazie a cui sono arrivate numerose mail di protesta in Provincia ed in Regione.

Lo stesso Ass. Amati durante una visita nel Subappennino volle appunto incontrare Marianna Onorato, che all'epoca era l'attiva animatrice del gruppo su Facebook in seguito trasformatosi in associazione per meglio incidere nelle battaglie contro le strade dissestate.

Tra i volontari più attivi di ViaLibera oltre la Presidente Marianna Onorato di Alberona vi sono Venditti Pasquale e Maselli Michele di Castelnuovo della Daunia, Cardillo Raffaele di Pietramontecorvino e l'Avv. Anna Maria Tatarella di Foggia che offre l'appoggio legale all'associazione.

Persone che non si erano mai incontrate prima e che le cattive condizioni stradali hanno unito in nome di una comune battaglia da portare avanti e riuscendo a creare così un team molto attivo e capace.

"Siamo stanchi delle inadempienze di Provincia e Regione che ci hanno sempre trascurati. Invitiamo tutti i cittadini di Foggia e provincia ad aderire al gruppo su Facebook al link <http://www.facebook.com/group.php?gid=118168482872> ed a partecipare a tutte le nostre iniziative sia online che sul territorio. A tal fine invitiamo tutti ad iscriversi alla nostra associazione con la quota annuale di 5,00 euro mediante un'operazione di ricarica sulla Carta Postepay numero 4023 6005 5709 7328 intestata al Sig. Venditti Pasquale, tesoriere dell'associazione ed inviando una email all'indirizzo vialibera_2010@libero.it indicando i riferimenti della ricarica (se possibile allegare anche copia della ricevuta) ed il nome, cognome, data e luogo di nascita, domicilio ed email (per eventuali comunicazioni). Facciamo tutto ciò perchè siamo convinti che solo se la cittadinanza diventa parte attiva nella gestione della cosa pubblica si può ottenere il pieno adempimento del dovere amministrativo da parte dei nostri rappresentanti politici." conclude Marianna.

cartelli - tina massimini / alfonso de amicis / l'aquila

- *Pagina Aperta*

Cartelli

TINA MASSIMINI / ALFONSO DE AMICIS / L'AQUILA

Cartelli

del nulla

Gentile direttore, all'interno del «percorso vita» del Parco D'Avalos a Pescara, ci sono sei cartelli che indicano qualcosa che non c'è. Per correttezza li vado ad elencare: giardino mediterraneo, laboratorio didattico, percorso sensoriale, compostaggio, orto biologico, giardino delle farfalle. Le sei meraviglie elencate non esistono da ben sei anni; al loro posto, solo tracce e rovine degradate dal tempo e dalla negligenza.

Molti visitatori, attratti dalle insegne, vagano in lungo e in largo per individuarle e goderne la bellezza. Ovviamente, senza alcun risultato. Da qui la mia domanda: non sarebbe più intelligente togliere quei sei cartelli, per evitare brutte figure e una pessima immagine della nostra città?

Antonio Taraborrelli Pescara

Sulle spalle

dei terremotati

Signor direttore, ho letto d'un fiato il suo commento sul quotidiano di domenica 16 maggio e devo esprimerle il mio apprezzamento per avere, in poche righe, riassunto quanto di marcio sta avvenendo nel Paese e sulla schiena dei terremotati. Quanta miseria, innanzitutto, fra personaggi ben pagati ma sempre più famelici di potere e di «case». Lei ha perfettamente colto nel segno: non viviamo affatto in una situazione normale, in generale, figuriamoci poi come possono tirare a campare quanti, come le vittime del terribile terremoto del 6 aprile 2009, vengono ancora oggi vilipesi ed umiliati con misure «fiscali» che nemmeno lontanamente si equivalgono a quelle a favore delle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche. Il popolo delle cariole viene deriso persino dal prefetto dell'Aquila, ormai in procinto di assumere alti incarichi nella Protezione civile e non disdegna di entrare in rotta di collisione con il Vescovo vicario dell'Aquila.

Ogni elemosina viene salutata come grande conquista, una vittoria del «governo del fare», non accorgendosi che proprio quel sistema della lesina, della proroghetta per grazia ricevuta non si capisce da chi, sta perpetrando il massacro dell'economia locale non consentendo di programmare un futuro a medio termine, ma solo da qui a sei mesi, un anno: cioè, la paralisi di ogni attività. E dire che abbiamo fior di «commercialisti» che ci governano e che, queste cose, dovrebbero ben conoscerle. E' proprio come diceva Flaiano: «con certa gente, se tutto va bene siamo rovinati».

Giovanni Di Nino Sulmona

Dopo la crisi

il giro di vite

Signor direttore, nell'ultimo ventennio abbiamo assistito alla crisi finanziaria in Asia orientale, a quella economica e finanziaria in Argentina e alla crisi dei mutui subprime negli Stati Uniti che poi è diventata la più grande crisi finanziaria del dopo guerra. Il tracollo finanziario si è trasformando in una depressione economica costringendo persino la patria del liberismo, gli Stati Uniti, ad interventi pubblici a favore delle banche. Con il precipitare della crisi in Grecia si confermano le analisi di chi non si è fatto incantare dalle Agenzie di Rating e dalla Banca Centrale Europea. Questo crollo si colloca dentro una crisi sistemica del capitalismo mondiale e gli speculatori finanziari la stanno usando per imporre politiche di rigore che ricadranno esclusivamente sulle teste dei lavoratori dipendenti, pensionati, giovani e migranti. Non a caso i provvedimenti «lacrime e sangue» in Grecia, in Spagna e Portogallo si preoccupano solo del deficit di bilancio e del debito ignorando volutamente che dietro le loro cifre ci sono milioni di volti di uomini e donne.

In Italia, nonostante il governo abbia sempre negato l'esistenza della crisi, oggi si prepara ad una pesante manovra. Noi aquilani abbiamo sperimentato gli effetti perversi dell'uso dell'emergenza. La sfida è grande e potremo affrontarla creando una connessione tra lavoratori pubblici e lavoratori privati, lavoratori autonomi di ultima generazione, atipici, precari, migranti, studenti.

prefetto, se ne parla la prossima settimana

- Altre

Possibile la nomina nel consiglio dei ministri convocato per giovedì

Nel ruolo di reggente la dottoressa Patrizi come nell'aprile 2009

L'AQUILA. La prefettura dell'Aquila è senza titolare dal 14 maggio scorso, giorno in cui il prefetto, **Franco Gabrielli**, si è insediato nel ruolo di vice capo della Protezione civile. Qualche mese di apprendistato e poi per Gabrielli arriverà il momento di prendere il posto di **Guido Bertolaso**. Non è escluso che già prima di settembre si arrivi all'avvicendamento con l'addio dell'attuale capo della Protezione civile.

Tra dipendenti e funzionari non ci sono notizie certe sulla nomina del nuovo prefetto; negli ambienti è circolata la voce secondo cui il nuovo capo della prefettura dell'Aquila verrà nominato nel consiglio dei ministri della prossima settimana che dovrebbe essere programmato per giovedì. All'ordine del giorno dell'esecutivo dovrebbe figurare anche la copertura di un posto cruciale per vigilare sulla ricostruzione aquilana.

Il governo aveva, comunque, già pensato a un nome per sostituire l'ex capo del Sisdè nominato prefetto il 7 aprile 2009. All'Aquila era destinata il prefetto **Giovanna Iurato**, direttore dei servizi tecnico-logistici del dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno: la nomina che pareva certa sarebbe stata bloccata dal responsabile del dicastero, **Roberto Maroni**, perché il nome della Iurato era tra quelli della lista rinvenuta nei computer del costruttore **Diego Anemone**. Ma la sua candidatura non è tramontata. A fare da reggente è il vice prefetto vicario, **Graziella Patrizi**, una situazione analoga ai giorni precedenti la nomina di Franco Gabrielli, avvenuta dopo il sisma. La dottoressa Patrizi resse la prefettura dal 31 marzo 2009 - quando andò in pensione l'allora prefetto, **Aurelio Cozzani** - al 7 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la giornata particolare della città ferita - edoardo amato

- Altre

La giornata particolare della città ferita

La corsa riaccende i riflettori, gli striscioni non parlano dei ciclisti ma del terremoto

Chi inneggia Bertolaso chi manda i saluti ai volontari e chi fa polemica

EDOARDO AMATO

L'AQUILA. La città ferita ha accolto il Giro come ha potuto. Col suo centro sventrato, con il senso di un dramma che dopo tredici mesi appesantisce ancora il cuore, ma anche con il genuino entusiasmo per un evento sportivo importante e coinvolgente. In migliaia si sono assiepati dietro le transenne di viale Crispi, tra Porta Napoli e la villa comunale, dove era posto l'arrivo. Sfidando anche la pioggia battente e un freddo decisamente fuori stagione, insolito perfino per L'Aquila.

Dal punto di vista sportivo è stata una tappa sconvolgente, ma forse è stato ancora più sconvolgente per i telespettatori più distratti - quelli che lontani dall'Abruzzo e dai suoi problemi quotidiani magari si erano fatta l'idea che dopo un anno all'Aquila fosse iniziata la ricostruzione e che potesse essere anche buon punto - vedere le riprese dagli elicotteri mostrare una città ancora devastata, ferma e deserta come la sua zona rossa.

Ed è proprio questo che gli aquilani chiedevano al Giro: non solo fargli vivere una bella giornata di sport (e a fine tappa, per come sono andate le cose, possiamo dire sport d'altri tempi) con il contorno di divertimento che la carovana rosa porta con sé, ma anche di ricordare a tutti come stanno le cose.

Messaggi e polemiche. A differenza delle tappe "normali" quella di ieri non ha avuto il classico contorno di tifo per questo o quel campione delle due ruote. Poche persone ai lati della strada lungo il percorso in terra abruzzese (ma non bisogna dimenticare che la pioggia ha tenuto lontani anche i più appassionati), meno di pochissimi gli striscioni e le scritte di incitamento o di ammirazione per i ciclisti. Quelli che si sono visti prendevano sì spunto dal Giro ma in realtà avevano quasi tutti un altro tema, ovviamente legato al terremoto: chi li ha messi non voleva tifare per i ciclisti, ma approfittare della grande cassa di risonanza della corsa rosa per lanciare il proprio messaggio.

Come interpretare diversamente lo striscione «L'Aquila volerà sulla cima Coppi?» appeso nei pressi di Tempera, a una decina di chilometri dall'arrivo, da tre ragazzi del posto? La metafora ciclistica per chiedersi se la città potrà risorgere, e quando. Sempre a Tempera appaiono due lenzuoli con scritto «Tempera saluta il Piemonte» e «Grazie Alessandria», evidentemente dedicati alla provenienza geografica dei volontari che si sono adoperati per alleviare le sofferenze degli abitanti della frazione. Qualche chilometro dopo, a Paganica, compare un «Grazie Bertolaso», con due cuoricini, appeso da uno dei tanti sostenitori del capo della Protezione civile.

Pochi tifosi sulla strada. Giusto il tempo di notare ai bordi della strada uno sparuto gruppetto di tifosi arrivati da Foggia improvvisare un pic nic sotto un cielo che emmina il temporale imminente (gli unici), che sull'asfalto si vede una scritta tracciata con la vernice bianca: «Viva il Pirata». Finalmente un po' di ciclismo autentico, verrebbe da dire, ma l'inno a Pantani è accompagnato da un perentorio «TG1, vergogna», riferito probabilmente alle polemiche sull'informazione, ritenuta un po' troppo edulcorata, della principale testata giornalistica Rai sulle vicende del terremoto, quella che ha portato allo scontro fra Maria Luisa Busi e il direttore Minzolini. Poi c'è ancora «Ciao Ballero (Franco Ballerini, il ct dell'Italbici scomparso di recente ndr) non dimentichiamo la tua solidarietà». Di tutt'altro tenore invece, le scritte, poi semicancellate per ordine del questore, del popolo delle carriere (di cui parliamo in un altro articolo).

Un po' di folklore. Siamo ormai vicini all'arrivo, dove un ottuagenario Garibaldi (al secolo Tommaso Pasetti di Barrea), con barba bianca e poncho d'ordinanza invia il suo messaggio ciclistico-patriottico: «Obbedisco in rosso, pedalo in rosa, sono un'aquila ardita, W il Giro W l'Italia unita». E' il folklore che accompagna da sempre il Giro, che dà allegria nell'attesa di vedere arrivare i ciclisti, ma ieri all'Aquila c'era un'atmosfera diversa, e non poteva che essere così.

L'anno scorso, che differenza! Ben altro clima si respirava alla tappa del Block Haus dell'anno scorso. Sempre Abruzzo, ma tutt'altra atmosfera. Lungo il percorso, dalla costa alla Majella, un fiorire di striscioni, di scritte sull'asfalto, di cartelli, tutti espressione di tifo e di amore per il Giro. Tanta gente ai bordi delle strade (era anche una bella giornata) lungo le salite impervie, per cogliere da pochi metri lo sforzo degli atleti. E all'arrivo una folla enorme, a fare un tifo da curva sud per il campione abruzzese Danilo Di Luca, che proprio lì, sulla Majella, perse forse l'ultima occasione di vincere il Giro. Ieri Di Luca non c'era, messo fuori causa dalle accuse di doping che gli sono costate una lunga squalifica. E anche questo, forse, ha raffreddato un po' gli animi.

la giornata particolare della città ferita - edoardo amato

Riflettori sulla città. «Certamente la festosa e chiassosa carovana del Giro crea un'apparente contraddizione zone con le molte ferite ancora drammaticamente visibili nelle strade della città», dice Michele Acquarone, direttore generale di Rcs Sport, «che immagino profonde come quelle che gli aquilani portano dentro di sé. Ma credo che sia giusto e doveroso parlare anche di sport e di divertimento all'Aquila, anche questo contribuisce al recupero della desiderata normalità. Con il nostro passaggio creiamo confusione e disagi aggiuntivi, ma aiutiamo a tenere accesa una luce su questa città. Il Giro purtroppo non può risolvere i problemi aperti ma può divulgarli ulteriormente».

«Nel 2005 mostrammo le immagini più belle della nostra città», gli fa eco il sindaco Massimo Cialente, «oggi invece abbiamo mostrato le piaghe, non più le ferite. Credo che ciò sia utile perché bisogna che nel Paese e anche a livello internazionale si sappia come sta la nostra città. Grazie al presidente Napolitano che ha voluto la tappa all'Aquila, che in una prossima edizione speriamo di poter riportare nel centro storico risanato».

Le bici dei pompieri. Fra le varie iniziative di contorno merita senz'altro una citazione lo stand dei vigili del fuoco (e non c'è bisogno di ricordare quale profondo legame si sia stabilito fra il Corpo e la città) che hanno messo in mostra le biciclette di inizio secolo usate come mezzi di soccorso celere antincendio, accompagnate da pompieri in elegantissime uniformi dell'epoca.

Pecore in rosa. Curiosa l'idea del gregge di pecore dipinte di rosa (anche se l'effetto non era quello sperato) che pascolava su un prato accanto al percorso di gara: un omaggio al Giro, ma anche - come ha detto il proprietario del gregge, un anziano di Onna - un modo per segnalare i problemi che il sisma ha creato agli allevatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mura: corsa sofferta in una città sofferente

PROCESSO ALLA TAPPA

Mura: «Corsa sofferta in una città sofferente»

L'AQUILA. «Una corsa sofferta in una città sofferente». Così Gianni Mura, giornalista di Repubblica sintetizza il legame fra aspetto sportivo e contesto in cui si è svolta la corsa parlando ai microfoni del “Processo alla tappa». Situazione particolare per il Giro, testimoniata da tante cose, come la maglia «Forza L'Aquila» della squadra abruzzese Acqua&Sapone.

Una deroga concessa dalla direzione della corsa come doveroso riconoscimento alla particolarità della giornata. Come particolare è stato il fatto che un ospite del Processo come Jarno Trulli non ha fatto quasi alcun accenno alla Formula 1, preferendo invece soffermarsi sul suo impegno per la ricostruzione, cominciato all'indomani del sisma con l'associazione «Abruzzo nel cuore». Un'iniziativa, ha spiegato Trulli, nata «per valorizzare quanto di buono fatto all'Aquila con la protezione civile e i volontari, ma soprattutto per raccogliere fondi». E ne ha raccolti fino a 700mila euro, somma che sarà utilizzata, ha ricordato il pilota abruzzese, «per la ricostruzione della fontana delle 99 cannelle, un progetto che stiamo seguendo tramite il Fai e che è anche il primo progetto culturale per la ricostruzione».

Parlano di terremoto anche i rugbisti aquilani durante un collegamento del Processo con il campo dell'Acquasanta, fino al 6 aprile “casa” dell'Aquila Rugby, il campo degli allenamenti. E' un campo devastato quello da cui parla il team manager neroverde Pino Alleva: «E' una sofferenza vederlo così. Per mesi ha ospitato una tendopoli, ma dopo che è stata smantelata ci avevano assicurato che sarebbe stato ripristinato subito e invece non è ancora stato fatto niente».

cordoma a processo, udienza rinviata

IL DIRIGENTE TRASFERITO

MONTESILVANO. Apertura con rinvio immediato, in tribunale, ieri mattina, del processo al sindaco **Pasquale Cordoma**, alla sbarra per abuso d'ufficio con l'accusa di avere rimosso dal suo incarico (dai Lavori pubblici alla Protezione civile) l'ingegner **Costantino Di Donato**, dirigente comunale. Il sindaco, è l'ipotesi, avrebbe deciso il trasferimento per fare spazio a un esterno indicato dai vertici dei partiti. Nel corso della prima udienza, il pm **Gennaro Varone** ha chiesto la perizia e la trascrizione di registrazioni effettuate dall'ingegnere e si è riservato di produrre una serie di atti. Tanto la procura, quanto le parti hanno chiesto che siano ascoltati i testimoni (quattro quelli del pm, nove quelli della parte offesa, sei quelli della difesa, tra i quali dirigenti, ex dirigenti ed ex assessori. Il tribunale collegiale ha rinviato al 25 gennaio 2011 per iniziare le audizioni dei testi. (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'area vincolata è troppo ampia sindaci frentani scettici sul parco - daria de laurentiis /

Area protetta della Costa teatina, dietrofront degli amministratori

«L'area vincolata è troppo ampia» Sindaci frentani scettici sul parco

Dubbi sul perimetro individuato dal ministero

DARIA DE LAURENTIIS /

LANCIANO. Può tenere lontani i petrolieri dal costa abruzzese, ma negli ultimi mesi sono sorti tanti però sulla realizzazione del Parco nazionale della Costa teatina. A quindici giorni dalla convocazione a Roma dei sindaci della Costa dei trabocchi per discutere l'iter della costituzione dell'agognato Parco, e a quasi dieci anni dalla legge nazionale del 2001, il Parco della Costa teatina resta sulla carta. E risulta ancora molto difficile parlarne.

I comuni di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto e San Salvo, siano goveranti dalla destra o dalla sinistra, sono tiepidi nell'accogliere l'idea di un parco nazionale che vada dall'interno fino al mare. A causare il recente scetticismo dei campanili è la perimetrazione stabilita dal ministero, definita da tutti «troppo estesa».

La fascia sottoposta a vincolo, da quello più rigido che riguarda le sponde immediate della costa fino alle norme un po' più flessibili che riguardano le aree interne, comprende tutto il territorio che si estende dal casello autostradale dell'A14 fino al mare. «Significherebbe bloccare l'espansione urbana del territorio», interviene il sindaco di Torino di Sangro, **Domenicantonio Pace** (Prc), «Bisognerebbe riperimetrare l'area nel rispetto dei vincoli Sic già esistenti. Oppure ritornare alla legge curata dall'assessore **Franco Caramanico** dell'ex giunta Del Turco, che stabiliva i limiti di edificabilità a 150 metri dal centro del sedime ferroviario andando verso l'interno. Ci sono zone nel mio Comune già lottizzate per la creazione di abitazioni private e strutture ricettive e bisogna comunque espandersi nelle aree interne visto la pericolosità di diverse aree a rischio idrogeologico».

Come Pace, anche l'assessore all'ambiente di San Vito, **Luigi Comini** (Pdl), il sindaco di Rocca San Giovanni, **Gianni Di Rito** (Udc) e perfino il sindaco di Vasto, **Luciano Lapenna** (Pd) che sottolinea: «L'attuale perimetro vincola a parco l'area del vastese per un ammontare di 5mila ettari su una superficie totale di 7mila».

Da Ortona, il sindaco **Nicola Fratino** (Pdl) fa sapere di essere favorevole al Parco «a patto che cominci con la riserva di Acquabella: ci dev'essere una ragione concreta di salvaguardia di aree protette per la creazione di un parco nazionale, altrimenti che motivo c'è?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esondazione Tevere: il Pdl interviene sui lavori.***Botta e risposta con il vice sindaco.***

PERUGIA 19.05.2010

indietro

Sull'esonazione del Tevere intervengono i consiglieri Castori e Varasano (PdL) che chiedono di sapere quanti fondi sono stati stanziati dal Governo in occasione degli eventi del 2005, come sono stati spesi tali finanziamenti, quali misure e quali interventi sono stati già realizzati e quali sono stati invece soltanto messi in preventivo. E ancora la quantificazione dei danni prodotti in occasione dell'attuale esondazione e cosa intenda fare l'Amministrazione comunale nell'immediato. Nella sua risposta il vice sindaco Arcudi ha spiegato che “nel 2005 abbiamo ricevuto dallo Stato 2 milioni di euro che abbiamo speso in vari interventi sul territorio (da Ponte Felcino a Ponte Pattoli, dal ponte della Fcu a Villa Pitignano a San Martino in Campo, da Passo dell'Acqua alla ferrovia di Ponte San Giovanni). Oltre a tali lavori è stato affidato dalla Provincia all'Associazione dei Comuni Trasimeno-MedioTevere il compito di predisporre il progetto relativo a Fosso di Montalcino ed affluenti-Comune di Perugia-abitato di Ponte Valleceppi-Interventi di manutenzione straordinaria per la mitigazione del rigurgito delle acque di piena del Tevere per un importo di 300mila euro, cifra risultata in seguito non sufficiente per un intervento generale, per cui si è predisposto un progetto integrativo che rappresenta un primo stralcio dei lavori da attuare. Circa la quantificazione dei danni provocati dall'alluvione del 6 gennaio 2010, Arcudi ha affermato che la Regione li ha stimati in quasi 7 milioni di euro per le strutture pubbliche ed in 67mila euro per quelle private

Slitta il tavolo di crisi sul maltempo.

Le amministrazioni raccolgono i dati da inviare in Regione. La conta dei danni supera i 5 milioni. Rinviato a mercoledì prossimo l'incontro tra Comuni e Protezione civile.

RIETI 19.05.2010

indietro

Tutto da rifare. E' stato rimandato a mercoledì prossimo l'incontro straordinario tra la Protezione civile e le amministrazioni della provincia di Rieti che hanno dichiarato lo stato di calamità naturale a causa dell'incredibile ondata di maltempo che nella seconda metà della scorsa settimana ha messo in ginocchio numerosi comuni del Reatino, dalla Sabina al Cicolano. Il tavolo di crisi, che si sarebbe dovuto tenere ieri mattina presso gli uffici della Regione, è stato posticipato per l'impossibilità del direttore regionale Luca Fegatelli di incontrare le amministrazioni colpite dalle violenti piogge, che nel frattempo, su invito della stessa direzione laziale della Protezione civile, stanno elaborando una serie di dati, tesi a formare un primo, ufficiale quadro della situazione sulle condizioni di strade, strutture pubbliche e attività private. A Fara Sabina ieri sera si è tenuto un summit tra l'amministrazione comunale, capitanata dal sindaco Vincenzo Mazzeo, e gli esercenti, gli agricoltori, gli artigiani, e i semplici privati, che hanno subito danni durante la piena del fosso Corese di giovedì mattina. "Stiamo seguendo l'iter procedurale stabilito dalla legge - spiega Mazzeo - e preparando i dati da consegnare la prossima settimana ai tecnici della Protezione civile". Un secondo step dopo il sopralluogo dei funzionari sul posto, effettuato venerdì mattina. La documentazione farensese servirà anche a capire quale è l'effettiva portata dei danni provocati dall'onda di piena del Corese, anche se le prime, ufficiose stime parlano di una cifra ben al di sopra del milione di euro. Alla quale si aggiungono i due milioni stimati dal Comune di Poggio Moiano, dove ieri pomeriggio è stata riaperta per metà la strada Licinese, e sono state fatte rientrare nelle proprie abitazioni tre delle cinque famiglie evacuate giovedì, e il milione e mezzo di Scandriglia, dove lo stato di allerta è ancora elevato, anche perché le 40 persone alloggiate nell'hotel "Persi" e nell'ostello di Santa Maria delle Grazie non possono ancora rientrare a casa. Per questo il sindaco sta cercando soluzioni alternative, locazioni in affitto, per tamponare l'emergenza. Senza contare tutti gli altri territori, dalla Sabina mediana al Cicolano, dove il maltempo ha segnato strade ed edifici, aumentando la conta dei danni. Che, numero più numero meno, ha ampiamente superato i cinque milioni di euro. Cifra che, visto lo stato delle cose, e l'instabilità delle condizioni meteo, sembra destinata ad aumentare ancora

Paolo Giomi

Annulato il tavolo sul maltempo.

Sale la stima dei danni nella Sabina che avrebbero superato i 5 milioni di euro. Rinviato di una settimana l'atteso vertice romano.

RIETI 19.05.2010

indietro

E' stato rimandato a mercoledì prossimo l'incontro straordinario tra la Protezione civile e le amministrazioni provinciali di Rieti che hanno dichiarato lo stato di calamità naturale a causa dell'incredibile ondata di maltempo che nella seconda metà della scorsa settimana ha messo in ginocchio numerosi comuni del Reatino. Il tavolo di crisi, che si sarebbe dovuto tenere ieri presso gli uffici della Regione, è stato posticipato per l'impossibilità del direttore regionale Luca Fegatelli di incontrare le amministrazioni colpite dalle violenti piogge, che nel frattempo, su invito della stessa direzione laziale della Protezione civile, stanno elaborando una serie di dati, tesi a formare un primo, ufficiale quadro della situazione sulle condizioni di strade, strutture pubbliche e attività private. A Fara Sabina ieri sera summit tra amministrazione comunale ed esercenti, agricoltori, artigiani e semplici privati, che hanno subito danni durante la piena del fosso Corese di giovedì. A Paolo Giomi

In Cile l'ospedale Mps.

Il Monte in soccorso delle popolazioni terremotate. Sostituirà la struttura danneggiata.

SIENA 19.05.2010

[indietro](#)

Dalla Fondazione Mps *Gabriello Mancini e Vittorio Galgani*

E' partita dal porto di Livorno la nave che trasporterà in Cile un ospedale modulare inviato dal Governo italiano con l'obiettivo di garantire un supporto di lungo periodo alle attività di assistenza sanitaria nell'area colpita dal sisma. La struttura del valore di quasi 6 milioni di euro, donata all'Ospedale Fatebenefratelli per i malati lontani dalla Fondazione Monte dei Paschi, è stata messa a disposizione del Dipartimento della Protezione Civile per l'intervento in Cile ed inviata dall'Italia in collaborazione con l'Unione Europea, che si farà carico di una parte dei costi di trasporto. L'ospedale arriverà a San Antonio per la metà di giugno. Una volta in Cile, sarà consegnato alle autorità locali che si occuperanno di trasportarlo e installarlo a Talca, nella regione di Maule, dove resterà operativo fino a quando non sarà completamente ricostruito l'ospedale di zona della città. Già nelle ore immediatamente successive al violento terremoto dello scorso 27 febbraio, si legge in una nota della Protezione Civile, il Governo italiano aveva manifestato la propria disponibilità a intervenire attraverso l'invio di squadre di pronto intervento. Le autorità cilene avevano segnalato di non avere necessità di soccorritori nell'immediato ed avevano invece accettato l'offerta italiana di un ospedale in containers, che avrebbe dovuto garantire l'assistenza sanitaria alla popolazione della cittadina di Talca dove l'ospedale è stato gravemente danneggiato dal terremoto. La struttura è in grado di ospitare con moduli espandibili: pronto soccorso, area triage, sala rianimazione e due sale operatorie. In alcuni shelter attrezzati, verranno invece allestiti i reparti di radiologia e sterilizzazione, un laboratorio per le analisi e una farmacia. In tende pneumatiche, infine, 40 posti degenza, 4 posti per la rianimazione e 10 posti per l'osservazione breve

Fumata bianca da palazzo San Bernardino. Dopo più di un mese dalla vittoria delle elezi...**Mercoledì 19 Maggio 2010**

Chiudi

di FULVIO VENTURA

Fumata bianca da palazzo San Bernardino. Dopo più di un mese dalla vittoria delle elezioni, passato tra riunioni ed incontri, è finalmente pronta la nuova giunta di Tivoli. Il neo sindaco Sandro Gallotti, nella giornata di ieri, ha deciso i nomi della sua squadra di governo. Le firme sulle nomine, poi, sono arrivare già nella tarda serata. Un continuo via vai nell'ufficio del primo cittadino per affinare gli ultimi dettagli, con le ultime firme apposte quasi alle 22 di sera.

Assegnate, per ora, sei poltrone su otto. Sono due le donne nella nuova giunta. Tre, invece, i consiglieri comunali che sono stati delegati e che, per legge, decadono dal consiglio comunale. Volti vecchi e nuovi della politica tiburtina nella giunta di Sandro Gallotti. Nella squadra hanno trovato posto: Laura Cerroni del Pdl, già consigliere comunale a Guidonia nella scorsa amministrazione, a cui è andato lo Sport e Federica Mondani sempre del Pdl, avvocato che fa parte dello staff del ministro Mara Carfagna, che si occuperà di Politiche sociali, famiglia e welfare.

Il più giovane, poi, sarà Riccardo Luciani, uno degli eletti e figlio del consigliere regionale Antonio Luciani, esponente storico ora del Pdl e prima di An, che si occuperà di Ambiente, protezione civile, cultura e spettacolo, formazione e lavoro, politiche della casa e dei giovani. Franco Poggi, poi, lascia la corsa per la poltrona di presidente del consiglio per entrare in giunta con la delega ai Lavori pubblici ed il ruolo di vice sindaco. Uno, poi, il cavallo di ritorno dell'amministrazione Gallotti del 1998. Si tratta di Vincenzo Tropiano, eletto con la lista civica Amore per Tivoli e che all'epoca fu presidente del consiglio comunale, a cui va il Commercio e le attività produttive. Un assessorato di peso, poi, è finito all'Udc. Sarà Marino Capobianchi, uno dei dissidenti che hanno portato alla crisi dell'amministrazione Baisi, il nuovo assessore al Bilancio. Restano, quindi, nelle mani di Sandro Gallotti le deleghe all'Urbanistica ed al Personale. Sono, infatti, solo sei su otto gli assessori nominati. E' saltato, quindi, lo schema di divisione che prevedeva: quattro deleghe al Pdl, due all'Udc, una ad Amore per Tivoli ed una designata dal sindaco. I nuovi assessori, che hanno firmato nella tarda serata di ieri, già da oggi si dovrebbero mettere al lavoro. Le prime indicazioni, infatti, prevedevano una prima riunione di giunta già oggi pomeriggio. Finisce, così, la lunga bagarre dietro alla nomina della squadra di governo. Con il passaggio in giunta di tre consiglieri comunali, poi, si rendono disponibili altri tre scranni che saranno occupati dai primi dei non eletti. Nelle fila del Pdl, in virtù delle dimissioni di Poggi e Luciani, entreranno: Maria Rosaria Cecchetti, 286 voti, e Emanuele Di Lauro, 259. In Amore per Tivoli, al posto di Tropiano, sarà ripescato Carlo Centani, 206 preferenze. Le donne in consiglio comunale, così, diventano tre. La Cecchetti, infatti va a fare compagnia a Laura Cartaginese ed Erika Osimani. Massimo Messale verso la presidenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' scomparso lunedì mattina dalla sua abitazione di Colleparado senza lasciare trac...

Mercoledì 19 Maggio 2010

Chiudi

di ANNALISA MAGGI

E' scomparso lunedì mattina dalla sua abitazione di Colleparado senza lasciare traccia. Si infittisce il mistero intorno alla sparizione di Gianluca De Parasis, il ventiduenne residente a Colleparado con i genitori e il fratello minore in una casa poco distante dal paese. Proprio da casa si è allontanato l'altro ieri mattina, approfittando, a quanto sembra, dell'assenza dei familiari. E' stata la madre, quando è rientrata intorno alle 12.00, a notare l'assenza di Gianluca che dovrebbe indossare una tuta da ginnastica blu e scarpe bianche. I familiari hanno avviato le prime inutili ricerche prima di avvertire i carabinieri. Sul caso sta indagando la Compagnia di Alatri. Sulle tracce del giovane si è mosso un vero e proprio schieramento di forze: con i carabinieri, infatti, collaborano alle ricerche gli uomini del Soccorso Alpino e della Protezione Civile data la caratteristica dei luoghi. Sono state attivate anche le unità cinofile da Roma e un elicottero per tutta la giornata di ieri ha sorvolato la zona in un'operazione di pattugliamento che per ora, purtroppo, non ha portato a nulla. Di Gianluca si sa poco, anche per il suo carattere chiuso. Di sicuro ha una grande passione per il computer. Nella sua camera da letto ha lasciato il portafogli con i documenti e il cellulare. Insieme alla notizia della scomparsa da due giorni si rincorrono notizie su presunti avvistamenti. La pista più accreditata porterebbe alla stazione ferroviaria di Frosinone dove il bigliettaio, stando a quanto riferito agli uomini della Polfer, avrebbe identificato Gianluca in un ragazzo che si trovava in stazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tevere ai livelli di guardia tiene in ansia anche l'Estate Romana. Dopo la tregua di...

Mercoledì 19 Maggio 2010

Chiudi

di PIER PAOLO MOCCI

Il Tevere ai livelli di guardia tiene in ansia anche l'Estate Romana. Dopo la tregua di ieri per oggi - secondo il servizio Meteo della Protezione Civile - temporali nel Centro Italia che potrebbero provocare nuovi disagi. Una situazione che tiene sotto scacco numerose manifestazioni ideate sulle sponde del fiume che, già da alcuni giorni, avrebbero dovuto iniziare l'allestimento degli stand e che non potranno farlo prima della prossima settimana.

Nei giorni scorsi si sono registrati danni a "Lungo er Tevere... Roma", la manifestazione che, da otto anni, è tra Ponte Palatino a Ponte Sisto. «Abbiamo perso pedane, transenne e qualche tubo per le condotte di acqua ed elettricità - spiega l'organizzatore Gianni Marsili, responsabile anche di "Ponte Milvio Estate" - si tratta solo del 20% del materiale, che comunque era stato ancorato preventivamente». Fondamentale l'impegno, in queste ore, di Protezione civile, vigili urbani, Ardis e polizia fluviale, «stanno facendo un lavoro encomiabile - prosegue Marsili - l'assistenza è totale e tempestiva». Sono in ritardo anche i lavori per far diventare l'Isola Tiberina l'evento estivo del cinema in città, l'Isola del Cinema. Katia Fattorini, l'architetto incaricato di arredare il villaggio ai piedi del Fatebenefratelli è cautamente ottimista. «Chiederò all'azienda veneta Lago, con cui collaboriamo, di intensificare i lavori - spiega la scenografa - sarà necessario operare anche il sabato e la domenica per garantire a romani e turisti un'Isola del Cinema ancora più bella e curata rispetto agli altri anni». A causa del maltempo sono state sospese anche le imbarcazioni turistiche sul Tevere e i bateau mouche stazionanti all'altezza di Ponte Garibaldi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

di FILIPPO BONI LORO CIUFFENNA «QUESTA MONTAGNA –#...

SAN GIOVANNI / VALDARNO pag. 11

di FILIPPO BONI LORO CIUFFENNA «QUESTA MONTAGNA –#... di FILIPPO BONI LORO CIUFFENNA «QUESTA MONTAGNA è sola. Non è la prima volta che lo diciamo e non l'hanno lasciata sola le istituzioni, ma gli uomini, i popoli, le tradizioni. Qui dove un tempo nasceva la civiltà, ora nasce solo l'abbandono». Rocca Ricciarda e i paesi più arroccati. E' maggio e sembra metà novembre. Piove a dirotto, finestre chiuse, case isolate, visibilità scarsa. La gente più che preoccupata da queste parti è stanca. Non è solo una primavera distratta ad accanirsi con la montagna, non è solo la pioggia ma soprattutto la solitudine. «Viviamo a pochi chilometri dal mondo abitato, industrializzato, a breve distanza dai treni dell'alta velocità, dall'autostrada, ma in realtà ne siamo lontanissimi raccontano alcuni abitanti Questo è un paradiso abbandonato e se piove qualche giorno di troppo, tutto diventa difficile con frane come questa». Ci sono molti agglomerati urbani nel comune di Loro, arroccati tra altipiani che corrono veloci verso le cime del Pratomagno, pochi abitanti e un po' demoralizzati. La strada che unisce le frazioni di Modine, Gorgiti e Rocca Ricciarda è in forte pericolo, una preoccupante frana infatti da alcuni giorni tormenta la popolazione e la protezione civile è al lavoro per risolvere la questione. Un privato ieri ha così accettato di far edificare una bretella a fianco della strada franata nel proprio terreno che bypassa il tratto in difficoltà e non isolerà i 105 abitanti che vivono da queste parti. I lavori sono stati eseguiti per tutta la giornata di ieri e la situazione, anche se complessa, è sotto controllo continuo da parte delle autorità preposte. «ABBIAMO AVVERTITO le autorità competenti da tempo ha detto il sindaco di Loro Piero Lazzerini ma il problema non è solo la frana in questione, che probabilmente nella parte inferiore è stata anche accentuata dal torrente Ciuffenna, ma è soprattutto il tema dell'abbandono della montagna e delle scarse coltivazioni che da 50 anni a questa parte sta aumentando progressivamente, noi come comune a causa dei freni imposti dal patto di stabilità facciamo il possibile». Una questione annosa insomma, e ogni anno che passa peggiora la situazione. «Le coltivazioni sulla cima della montagna racconta Viviano Venturi, presidente dell'Associazione Agricoltori Custodi del Pratomagno stanno diminuendo progressivamente e il Pratomagno è sempre più solo. La conseguenza più grossa che ricade sulle popolazioni locali è proprio quella del rischio frane come questa, non possiamo lasciare abbandonare un patrimonio naturalistico ad oggi trattato solo come una riserva». MA NON CI SONO solo gli abitanti, il comune e le associazioni a lanciare l'allarme Pratomagno, nel tardo pomeriggio di ieri il Pdl della provincia di Arezzo tramite una nota ha voluto richiamare l'attenzione della Provincia sulla questione. «È necessario che l'adotti con urgenza ogni misura volta a ripristinare il collegamento stradale tra Gorgiti, Modine e Rocca Ricciarda ed il fondovalle, seriamente compromesso da una frana e a rischio di ulteriori cedimenti del terreno». Uncollegamento da recuperare e in tempi brevi. Ma non c'è solo una strada da recuperare, perché una frana, rispetto all'oblio, è uno schiaffo in mezzo a una guerra civile.

Gli «sceriffi» dell'ambiente Task-force della Forestale

CRONACA AREZZO pag. 7

Gruppo a supporto della Procura: idea pilota in Italia

SICUREZZA IERI L'ANNUNCIO UFFICIALE ALLA FESTA DEL CORPO

LA FESTA Il «picchetto» della Forestale all'ingresso della Prefettura

GLI SCERIFFI dell'ambiente. Il Corpo Forestale, dopo le operazioni che l'hanno visto protagonista per tutto il 2009 di una serie di operazioni anche clamorose, si lancia definitivamente sul fronte investigativo. E' stato infatti costituito un gruppo di cinque persone a supporto della Procura, specializzato proprio nel campo dei reati ambientali. Un campo decisamente vasto, come insegna l'esperienza degli ultimi mesi. E una task-force che in questa forma è praticamente la prima in Italia. E sulla quale i magistrati inquirenti potranno contare per inchieste, ricerche e indagini: proprio come avviene per i grandi reati con le altre forze dell'ordine. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri, giorno della festa del Corpo. Una festa celebrata prima sulla Casentinese, alla Caserma della Forestale proprio ieri intitolata alla memoria dell'ispettore capo Lido Mondanelli. E poi proseguita nel salone della Prefettura. Di fronte al sottosegretario alle politiche agricole Antonio Buonfiglio e al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze Deidda. L'annuncio è venuto da Cesare Patroni, il capo del Corpo Forestale dello Stato: e seguito con particolare attenzione dal presidente del Tribunale Dario Centonzi, dal Procuratore Capo Carlo Maria Scipio. E tra gli altri dal sostituto procuratore Roberto Rossi, che proprio con il supporto del Corpo Forestale ha messo in piedi una delle maxi-inchieste degli ultimi mesi, la vicenda Chimet. Ma è solo una delle vicende che hanno incrociato ultimamente la strada del comando provinciale aretino. Solo nel 2009 sono state 134 le persone denunciate con due arresti. Nel mirino abusi edilizi, smaltimento illegale dei rifiuti, gli incendi boschivi, la coltivazione di stupefacenti. L'uso della natura contro se stessa, in fondo. Quasi mille multe, per un importo di 341 mila euro. E poi il campo infinito della Protezione Civile: un campo a volte caldo, essendo gli agenti in prima linea soprattutto sul fronte degli incendi boschivi, ma a volte anche gelato. Basti pensare al contributo decisivo nel fronteggiare l'emergenza neve e ghiaccio di un inverno già destinato a passare agli annali. E poi il fronte investigativo: dalla polizia ambientale e forestale fino al controllo sul commercio di animali e piante in via di estinzione. In tutto 16860 i servizi di controllo in un anno: in una realtà che, oltre al comando provinciale, abbraccia i due uffici di Pratovecchio e quello di Pieve. Ognuno dei quali ieri aveva allestito un suo stand in piazza San Jacopo. Nella «foresta» urbana, tra gli alberi di 30 piani: per un giorno in vetrina dopo un anno di lavoro nel silenzio. A.P. Image: 20100520/foto/1585.jpg

Frana, sopralluogo per la viabilità

VALDARNO pag. 31

REGGELLO

LA FRANA che sta interessando la viabilità reggellese di montagna ieri è stata visitata dai geologi, assieme agli assessori ai lavori pubblici e alla protezione civile, per cercare di capire esattamente com'è la situazione e come occorre intervenire.

Anemone e gli affari top secret

CRONACA GROSSETO pag. 5

Nel computer dell'imprenditore trovato il «file» con due opere da realizzare in Maremma UN ESCLUSIVO club house (circolo privato) maremmano per la polizia di Grosseto, oppure una foresteria per la Capitaneria di Porto: sono due delle oltre duecento opere pubbliche che sarebbero state scoperte dalla Guardia di finanza nella lista più famosa d'Italia in questo momento, quella trovata tra gli «appunti» dell'imprenditore Diego Anemone, indagato con l'accusa di corruzione in merito ai fondi legati al G8. A rivelare che tra i possibili appalti pubblici (considerando che di quelle due strutture pare non esserci ancora una prima pietra) che Anemone si «è elencato» ci sono anche le due strutture della Maremma è il settimanale «L'Espresso», all'interno di un ampio servizio dedicato ai contratti a sei zeri, per opere pubbliche che sarebbero passate inosservate sotto la cortina di «sicurezza nazionale». Ipotesi, ovviamente al momento, e indiscrezioni da valutare in ogni particolare. In questi giorni all'esame dei magistrati perugini che stanno lavorando sull'inchiesta che fa tremare i polsi a molti esponenti di spicco della politica nazionale c'è la corposa documentazione sequestrata all'imprenditore. La copertura del «top secret» per le oltre duecento opere pubbliche, pare, sarebbe stata utilizzata (il condizionale è d'obbligo essendo ancora in piena fase di indagini preliminari), anche per sistemare le rubinetterie di alcuni alloggi delle guardie carcerarie o per rimettere a nuovo sperdute caserme dei vigili del fuoco di tutto il territorio nazionale. DI CERTO c'è che in questi giorni si stanno susseguendo gli interrogatori dei personaggi che sarebbero coinvolti nella «cricca» degli appalti facili. L'indagine è scattata nel 2008 quando i militari delle Fiamme Gialle hanno trovato il file con dentro fatture, commesse elencate dall'imprenditore stesso nell'arco di tempo che va dal 2003 al 2008, con l'appunto, pare, dell'anno e del nome di riferimento. Documento di otto pagine con cui gli inquirenti stanno cercando di riscontrare i lavori fatti dalle imprese di Anemone per il Viminale, per le due sedi della protezione civile, per i ministeri dell'economia e delle Politiche agricole e per un ufficio del Sisde in piazza Zama a Roma. Cristina Rufini Image: 20100520/foto/3208.jpg

Giovani e sicurezza I ragazzi incontrano le forze dell'ordine

CRONACA VIAREGGIO pag. 18

DOMANI SUL LUNGOMARE

UN'INTERA giornata a contatto con le forze dell'ordine. Domani dalle 10 alle 19 in piazza Mazzini (Belvedere delle Maschere) si svolgerà per la prima volta l'iniziativa «Giovani e sicurezza» mirata a diffondere l'informazione sull'attività degli appartenenti ai vari corpi militari e associazioni. A promuovere la giornata è stato il Prefetto Maurizio Maccari che alle 11 arriverà a visitare gli stand rappresentativi di tutte le forze dell'ordine: carabinieri, polizia, guardia di finanza, capitaneria di porto, polizia municipale, croce rossa e protezione civile; alle 12 seguirà il saluto ufficiale delle autorità con la cerimonia dell'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale. «Giovani e sicurezza» sarà un'occasione per ammirare divise storiche, carabinieri a cavallo, moto della polizia, le squadre cinofile della guardia finanza e tanti altri aspetti forse meno conosciuti del mondo militare. «Alla giornata commenta il sindaco Luca Luanrdini sono state invitate tutte le scuole cittadine che potranno non solo ricevere materiale informativo ma anche ottenere chiarimenti circa la possibilità di intraprendere la carriera militare o attività di volontariato. Di buon grado abbiamo accettato la proposta del prefetto per dar vita ad una vera e propria festa delle forze dell'ordine che quotidianamente sono a servizio della collettività». Fra.Na.

L'ex ospedale americano diventa luogo del disastro'

CRONACA PISA pag. 9

MAXI-ESERCITAZIONE A CALAMBRONE

MACERIE I Vigili del fuoco hanno distrutto e poi messo in sicurezza la parte più interna

200 PERSONE, tra operatori e figuranti. E un'area di crisi ricostruita tra le macerie di un'ala dell'ex ospedale americano di Calambrone, abbattuta pezzo per pezzo e messa in sicurezza dai vigili del fuoco per ospitare le potenziali vittime di un terribile terremoto. L'appuntamento con la maxi-simulazione atto conclusivo del progetto «Pisarte» finanziato dalla Comunità europea con un milione di euro sarà sabato mattina: dalle 10.30 alle 17 la squadra-emergenze (formata dai medici del Gruppo di Chirurgia di urgenza, Vigili del Fuoco, Croce Rossa e dalle associazioni di volontariato) si cimenterà nelle operazioni di salvataggio delle vittime e nella costruzione di un posto medico avanzato con sala operatoria. Un'esercitazione che programmata in realtà per gennaio scorso era stata rimandata per un vero evento sismico: il terremoto di Haiti. L'IDEA è quella di «pensare» e «allestire» Calambrone come se fosse un ipotetico paese straniero (la repubblica democratica di Tremora, nel bacino del Mediterraneo) e mettere insieme sul posto le competenze di due team di soccorritori: i tecnici e i sanitari. «In questo senso sottolinea il vicesindaco con delega alla Protezione Civile Paolo Ghezzi il progetto pisano è l'unico in Europa in grado di far intervenire tra le macerie in tempi strettissimi rispetto all'evento sismico sia i moduli sanitari che quelli logistici, tecnici e di comunicazione». Tutto sarà ricostruito nei minimi dettagli: in prima battuta arriveranno sul posto i soccorritori locali e i vigili del fuoco proprio come accade nelle ore immediatamente successive a qualunque terremoto, poi con un volo della 46° Brigata Aerea, scenderanno a Calambrone i medici del Gruppo di chirurgia d'urgenza guidati dal professor Giuseppe Evangelista. Al personale del Comune di Pisa spetterà il compito di garantire la comunicazione tra gli operatori sul campo e l'esterno. «Ricostruiremo lo scenario di crisi spiega il professor Evangelista nel modo più veritiero possibile e verificheremo nel concreto procedure studiate e sperimentate nel corso di due anni di progetto». SULLO SCENARIO di Calambrone si metteranno al lavoro anche le associazioni di volontariato del sistema regionale di protezione civile (Misericordia, Pubblica Assistenza e Vigilanza antincendi boischivi), la Protezione civile regionale e della Provincia di Pisa, il servizio 118 e la Polizia Municipale. Durante la simulazione saranno, infine, presenti osservatori della Commissione europea, che ha finanziato il progetto, del Dipartimento nazionale della Protezione Civile ed esperti stranieri provenienti da altri stati membri dell'Unione Europea.

F.B. Image: 20100520/foto/6512.jpg

Serata di artigianato e musica Stasera all'Aspettando Hemingway (via del Carmine, 15) si ter...

AGENDA PRATO pag. 14

Serata di artigianato e musica Stasera all'Aspettando Hemingway (via del Carmine, 15) si terrà una serata dedicata all'artigianato: esposizione e vendita di prodotti artigianali fatti a mano, all'insegna della creatività e riscoperta di antichi mestieri. Dalle 18 degustazione di the. Segue aperitivo e musica fino alle 22. La premiazione Saranno consegnati alla presenza dei consiglieri provinciali gli attestati ai volontari dell'Arciconfraternita della misericordia di Prato per il loro impegno in Abruzzo. Ultimata la seduta di Consiglio di oggi, saranno consegnati attestati e benemerenze ai circa 70 volontari che a l'Aquila e in altri centri colpiti dal terremoto nell'aprile del 2009 hanno prestato la loro opera nell'ambito della Protezione civile e nella ludoteca della Regione Toscana del campo de l'Aquila. Un giallo comico Domani alle 21.15 alla sala Banti (piazza della Libertà, Montemurlo) la compagnia "I gatti bigi" presenta "Un giallo comico": una commedia brillante in tre atti ideata da Luciano Baroni, con la regia di Piera Pugliese, organizzata in collaborazione con l'Avis comunale e patrocinata dal comune di Montemurlo. Lo spettacolo parla di due scrittrici di romanzi rosa che vengono incaricate di scrivere appunto "un giallo comico". L'iniziativa è a ingresso libero e a favore della fondazione dell'ospedale pediatrico "Anna Mayer Onlus". Ballata per giovani dannati Dopodomani e domenica alle 21,30 al teatro La Baracca (via Frosini, 8 località Casale), debutterà uno spettacolo dedicato al fenomeno del bullismo: "Ballata per giovani dannati". Esso racconta la storia di un gruppo di ragazzi nel loro drammatico rapporto con la scuola e la famiglia. Info: 0574/812363. Manifesto per la felicità Domani alle 21 all'Art Hotel Museum (viale della Repubblica) l'associazione "Immagina Prato" presenterà il libro "Manifesto per la felicità. Come passare dalla società del ben avere a quella del benessere". Saranno presenti il Stefano Bartolini, docente di Economia Politica presso l'Università di Siena, autore del libro che dà il titolo all'iniziativa, il presidente dell'associazione Massimo Carlesi. Santa Caterina de' Ricci Una piccola pubblicazione che ripercorre le vicende di Santa Caterina de' Ricci, compatrona di Prato, e ne rilegge la vita attraverso i rilievi marmorei presenti nel monastero. Si tratta di "La storia della Santa di Prato attraverso i bassorilievi della Basilica di San Vincenzo" che sarà presentato dopodomani alle 9,30 proprio nella Basilica. Per l'occasione è prevista anche un'apertura straordinaria del monastero e una visita guidata gratuita. L'opuscolo, che è pubblicato con il contributo dell'agenzia per il Turismo di Prato, è stato realizzato con i disegni, i testi e la grafica degli architetti Maria Pia Fiaschi e Antonella Nannicini, ed è a cura di Alberto Toccafondi, presidente del Pio Istituto Santa Caterina.

Ascoli ricorda Henry Dunant, fondatore della Croce Rossa Italiana

19/05/2010, ore 17:52

Ascoli Piceno | Nel motto "Tutti fratelli" sta la storia della Croce Rossa Italiana che dalle guerre del secolo scorso alle emergenze attuali fornisce assistenza a chiunque ne abbia bisogno. A Palazzo dei Capitani anche Canzian e Natali.

di Redazione

La Croce Rossa Italiana, una delle più grandi organizzazioni umanitarie, è nata tra morti e feriti di una delle più decisive battaglie della nostra storia nazionale. Solferino, 24 giugno 1859. Un combattimento cruento, corpo a corpo fra l'esercito austriaco e quello franco-sardo che, con la vittoria di quest'ultimo, concluse la seconda guerra d'indipendenza. Fu lo svizzero Henry Dunant, giunto il giorno della battaglia, ad organizzare una prima forma di assistenza. I feriti furono trasportati presso il Duomo di Castiglione delle Stiviere dove, con l'aiuto della popolazione, vennero assistiti senza riguardo alla divisa indossata, avendo come riferimento il motto "Tutti Fratelli".

Così, attraverso l'illustrazione di un pezzo di storia, questo pomeriggio, a Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno, si è svolta la giornata studio della Croce Rossa, organizzata dal Comitato locale. Relatori Paolo Vanni e Raimonda Ottaviani, dell'Università di Firenze, Giorgio Ceci, vice delegato nazionale della storia della Cri, Maria Grazia Boccolo, del Museo internazionale Cri, Maria Luce Sestili, Vincenzo Di Agostino e Roberto Pomanti del Comitato locale Cri.

A fare gli onori di casa, oltre il vice sindaco Gianni Silvestri e il prefetto Pasquale Minunni, anche l'assessore regionale Antonio Canzian e il consigliere regionale Giulio Natali, che hanno voluto sottolineare il grande ruolo svolto da questa prestigiosa associazione durante le emergenze nazionali ed internazionali.

"Credo sia doveroso da parte mia - ha detto Canzian - rivolgere un ringraziamento ai volontari e componenti della Croce Rossa Italiana, in particolare al Comitato ascolano, per il profuso impegno mostrato in occasione di guerre e calamità naturali. Oggi, questa associazione svolge un ruolo fondamentale all'interno del sistema complesso della protezione civile e grande attenzione rivolge la Regione Marche alle organizzazioni di volontariato che si rivolgono al prossimo bisognoso. Occorre valorizzare questo settore fondamentale della vita comunitaria che si integra con gli Enti locali e con le diverse strutture operative dello Stato".

"Il volontariato durante le emergenze - ha concluso l'Assessore - non si è mai tirato indietro e ha contribuito ancora una volta a far superare le difficoltà piombate sui vari territori, per ultimo mi riferisco al sisma dell'Abruzzo. La Regione non abbassa la guardia sulla sicurezza dei cittadini e l'impegno sarà sempre quello di promuovere e sviluppare il coordinamento fra tutte le componenti del sistema regionale della protezione civile marchigiana".

di Redazione

Un salvagente per la Bassa

SPECIALE ALTEDO pag. 26

Alluvioni, sindaci e geologi a convegno con la Bonifica Renana

IL TEMA I sindaci della Bassa e i geologi hanno studiato assieme il problema dell'eccessiva cementificazione di MATTEO RADOGNA MALALBERGO QUANDO PIOVE sul bagnato non è sempre uguale. Infatti, è ben diverso ciò che accade quando ad accogliere le precipitazioni c'è la terra e quando invece c'è il cemento. L'espansione urbanistica degli ultimi anni ha creato non pochi problemi ai Comuni della Bassa sul fronte degli allagamenti. In particolare, i centri abitati di Altedo e Malalbergo hanno rischiato di andare sott'acqua l'anno scorso a causa del cedimento dell'argine del Reno. Solo l'intervento della Bonifica Renana del presidente Giovanni Tamburini e del direttore Agostino Parigi, insieme alla protezione civile e agli addetti comunali, ha evitato danni seri al territorio. NEI GIORNI scorsi il problema dell'aumento di superficie urbana che diminuisce la capacità del sistema territoriale di assorbire l'acqua, è stato discusso da geologi dell'Emilia Romagna, consiglieri regionali e dai sindaci Valerio Gualandi di San Giorgio, Vladimiro Longhi di Bentivoglio e dall'assessore di Molinella, Gianni Scola in un incontro che ha fatto tappa ad Altedo, Malalbergo, Bentivoglio e nell'impianto di Salarino, da dove la Renana controlla il flusso delle acque della provincia. TAMBURINI ha sottolineato quanto sia importante la collaborazione con gli enti locali nella pianificazione del territorio: «La superficie urbanizzata in provincia, è passata dai 211 chilometri quadrati del 2000 agli oltre 424 del 2005: in cinque anni la superficie impermeabilizzata è più che raddoppiata, ed occupa ormai l'11,5 % del territorio. La crescente urbanizzazione aumenta vertiginosamente sia la quantità che la velocità con cui l'acqua, senza più la possibilità di fermarsi nei terreni, corre sull'asfalto verso i canali di scolo». Gli fatto eco il direttore della Renana, Parigi: «Per evitare allagamenti è necessario rendersi conto che il sistema territoriale ha limiti fisici e naturali che non sono modificabili ad oltranza. Consapevolezza che il nostro consorzio, in quanto autorità idraulica competente, vuole condividere con tutte le istituzioni che pianificano l'evoluzione territoriale ed ambientale della provincia». All'incontro sono intervenuti i geologi dell'Emilia Romagna, gran parte dei quali provenienti dalla Bassa, interessati alla salvaguardia idraulica del territorio in funzione anche della composizione dei terreni. Image: 20100520/foto/1945.jpg

Protezione civile comunale, tutti in campo con i volontari

MODENA pag. 11

ANNIVERSARIO PER I 10 ANNI TENDE E DIMOSTRAZIONI IN VIA AMUNDSEN

CENTOSETTANTA volontari per undicimila ore in 1600 turni. Uguale: dieci anni di impegno al servizio della città. Grande festa ieri sera in via Amundsen dove, in occasione del decennale del gruppo comunale di Protezione Civile è stato inaugurato un nuovo campo dimostrativo «e il maltempo ha reso tutto più vero», scherza l'assessore comunale Simona Arletti con otto tende installate nell'area verde. Alle 19 c'è stato il tradizionale taglio del nastro, il nastro bianco e rosso dei soccorsi, alla presenza del sindaco Giorgio Pighi, dell'assessore provinciale Stefano Vaccari e di quello comunale, Simona Arletti. E ancora, del prefetto Benedetto Basile, del dirigente della Protezione civile, architetto Pier Giuseppe Mucci, e del responsabile Giorgio Berni. Il tutto tra applausi e sorrisi per queste persone, che nella vita svolgono i mestieri più svariati, e che amano dedicarsi al prossimo. «Abbiamo anche un venti per cento di donne», dice soddisfatta l'assessore Arletti. Dopo l'evento di ieri sera, che si è concluso con una cena, le celebrazioni proseguiranno fino a domenica. Nelle serate di domani e sabato sarà attivo, sempre nell'area di via Amundsen, un servizio di ristorazione a base di gnocco e tigelle per la raccolta fondi. Tutte le iniziative serviranno a raccontare alla città che cos'è la Protezione civile, a cosa serve, dove opera e come si fa a diventare volontari. ECCO UN ASSAGGIO di storia. Era il 10 gennaio del 2000 quando fu redatto il verbale della prima assemblea dei soci fondatori dell'associazione Gruppo volontari di protezione civile' del Comune. Quindici persone, tredici uomini e due donne, sottoscrissero la nascita del gruppo senza fini di lucro' e con «lo scopo di promuovere, nell'ambito della protezione civile e nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, attività di previsione dei rischi e di soccorso alle popolazioni colpite durante le fasi di emergenza», come recita il verbale. Il primo coordinatore fu Valter Sacchetto. Nell'arco di un decennio, il Gruppo, oggi guidato da Giorgio Berni, si è radicato sempre più nel territorio e oggi dispone di 3 unità mobili (cucina, unità logistica, centro operativo e sala radio), 2 carrelli a cui si aggiungono mezzi con quattro ruote motrici per muoversi in situazioni difficili e su terreni impervi. Nel loro primo decennio di vita i volontari sono intervenuti 170 volte per fronteggiare neve, ghiaccio, piene dei fiumi, temporali estivi e ricerca di dispersi. La colonna mobile modenese è articolata in vari gruppi, autonomi ma coordinati: assistenza alla popolazione, segreteria di emergenza, cucina, comunicazioni, logistica automezzi e materiali, supporto sanitario immediato per eventuali incidenti ai volontari. I volontari modenesi sono stati co-protagonisti dei soccorsi per due grandi calamità di rilevanza nazionale: Molise e l'Aquila. Image: 20100520/foto/8034.jpg

Maltempo: esondazioni, black-out a scuola e una bambina bloccata dall'acqua

19 maggio 2010 - 11.33 (Ultima Modifica: 19 maggio 2010)

FORLÌ - Un violento nubifragio si è abbattuto mercoledì mattina su Forlì. Nel giro di un'ora sono caduti circa 24 millimetri di pioggia, con un'intensità massima di 110 millimetri all'ora. Un mix di fulmini, pioggia e grandine iniziato intorno poco dopo le 9. Tantissimi gli allagamenti, anche nella zona del centro storico. Tempestate di chiamate il centralino del '115', con un centinaio di richieste di intervento. La perturbazione si è poi spostata verso sud.

> INVIA LA TUA FOTO

> LE IMMAGINI DELLA TEMPESTA

> LE FOTO DEI LETTORI

Come annunciato dalle previsioni meteo di RomagnaOggi.it e dall'allerta di Protezione Civile, dopo 48 ore di alternanza di schiarite ed annuvolamenti ha fatto irruzione un vortice d'aria fredda dall'Europa centro orientale. Questo ha contribuito alla formazione di una serie di celle temporalesche, la più intensa proprio tra Forlì-Cesena. Le prime gocce di pioggia sono cominciate a cadere intorno alle 9. Gradualmente il cielo si è fatto sempre più scuro, illuminato da una serie di saette. Quindi si è scatenato un autentico putiferio, in particolar modo nella zona nord-est della città, che ha messo in crisi il sistema fognario.

Allagamenti sono stati segnalati su buona parte della città, dalla zona industriale fino al centro storico. I problemi maggiori si sono verificati in corrispondenza dei sottopassi ferroviaria, dove l'acqua ha raggiunto i 50 centimetri. In via Edison un'auto è rimasta in balia dell'acqua in continua crescita. A bordo vi erano due persone, tra cui una bambina salvata dai Vigili del Fuoco in transito in quel momento. La strada è stata chiusa per motivi di sicurezza dagli agenti della Polizia Municipale, così come via Costiera. Allagamenti anche lungo la via Ravennana e le vie costiere. Situazione critica in via Buonaparte e Sacco, dove la strada si è trasformata in un autentico corso d'acqua anche per effetto dei lavori proprio sulla rete fognaria.

Allagamenti anche tra Forlimpopoli (Km. 38,8) e Bivio per Forlì/Innesto Ss310 Del Bidente (Km. 43,6) in entrambe le direzioni dal km 42 al km 43. Qui è stata la grandine a farla da protagonista. I chicchi sono caduti copiosi anche a Bertinoro, rendendo le strade temporaneamente bianche. L'eccezionale precipitazione ha provocato l'esondazione del Torrente Bevano in via Consolare. Sul posto sono intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco di Forlì.

Scottava il centralino del '115', con centinaia di richieste d'intervento anche per 'due dita' d'acqua che hanno reso inagibili garage e scantinati. In alcuni casi l'acqua è entrata anche nelle abitazioni, liberate con l'uso delle idrovore. I Vigili del Fuoco sono stati impegnati anche nella zona industriale per una cabina elettrica in corto circuito ed in Piazza delle Erbe, dove la scuola 'Flavio Biondo' è rimasta temporaneamente al 'buio'.

Il nubifragio è stato accompagnato anche da forti raffiche di vento, la più intensa di 47 chilometri orari. Il sistema temporalesco, che ha risparmiato alcuni quartieri della città, si è poi spostato verso sud-ovest, facilitando così il deflusso delle acque.

Per i prossimi giorni si prevede un generale miglioramento delle condizioni atmosferico, con annuvolamenti a carattere sparso e temperature in aumento. Nel weekend si attende bel tempo, salvo lo sviluppo di qualche rovescio pomeridiano sui rilievi. Ma lunedì mattina nuovo possibile peggioramento per il sopraggiungere di un fronte freddo con possibilità di rovesci e temporali in particolar modo sulla Romagna. Già nel corso della giornata i fenomeni sono attesi in attenuazione.

Giovanni Petrillo

Maltempo: esondazioni, black-out a scuola e una bambina bloccata dall'acqua

Meteo, violenti temporali sul Ravennate

19 maggio 2010 - 10.16 (Ultima Modifica: 19 maggio 2010)

Fulmini, tuoni, raffiche di vento e tanta pioggia. Come annunciato dalle previsioni meteo di RomagnaOggi.it e dall'allerta di Protezione Civile è giunto mercoledì mattina il marcato peggioramento atmosferico, accompagnato da un sensibile calo delle temperature e anche da violente grandinate nelle zone di campagna. La tregua di lunedì e martedì, insomma, è stata effimera. Tutta colpa di nuovo vortice d'aria fredda che dall'Europa centro orientale ha fatto irruzione in Italia.

> INVIA LA TUA FOTO

>LE FOTO DEI LETTORI

>LE IMMAGINI DELLA TEMPESTA, fotoservizio Frasca

Il mulinello si è poi spostato verso sud, associato ad aria piuttosto fresca in seno a venti nord-orientale. I primi fenomeni si sono registrati di buon mattino sull'Emilia, per poi estendersi sul resto della Romagna. Violenti acquazzoni, accompagnati da forti grandinate nelle aree di campagna, che hanno causato numerosi allagamenti. La situazione più critica si è registrata nel Forlivese, dove in circa un'ora sono caduti 24 millimetri di pioggia, con un'intensità di 110 mm/all'ora. Il temporale è stato accompagnato da forti raffiche di vento, la più intensa di 47 chilometri all'ora.

A Rosetta di Alfonsine sono caduti 23 mm di pioggia, con intensità massima di 60 mm/ora. Allagamenti a macchina di leopardo hanno tenuto impegnati i Vigili del Fuoco a San Romualdo, in particolar modo in via Paltanella. Le precipitazioni si sono poi spostate in particolar modo lungo la Valle del Savio.

Il maltempo ha le ore contante. Si assisterà ad un rapido miglioramento delle condizioni atmosferiche, con estese schiarite. Per Sabato e domenica si prevede al momento condizioni di stabilità, con alternanza di schiarite ed annuvolamenti. Non si escludono isolati rovesci sui rilievi. Sarebbe il primo fine settimana stabile dall'inizio di maggio. Le temperature tenderanno ad aumentare, con la colonnina di mercurio oscillante tra 23 e 25°C.

Violenti temporali su buona parte della Romagna

19 maggio 2010 - 10.16 (Ultima Modifica: 19 maggio 2010)

Fulmini, tuoni, raffiche di vento e tanta pioggia. Come annunciato dalle previsioni meteo di RomagnaOggi.it e dall'allerta di Protezione Civile è giunto mercoledì mattina il marcato peggioramento atmosferico, accompagnato da un sensibile calo delle temperature e anche da violente grandinate nelle zone di campagna. La tregua di lunedì e martedì, insomma, è stata effimera. Tutta colpa di nuovo vortice d'aria fredda che dall'Europa centro orientale ha fatto irruzione in Italia.

> INVIA LA TUA FOTO

>LE FOTO DEI LETTORI

>LE IMMAGINI DELLA TEMPESTA, fotoservizio Frasca

Il mulinello si è poi spostato verso sud, associato ad aria piuttosto fresca in seno a venti nord-orientale. I primi fenomeni si sono registrati di buon mattino sull'Emilia, per poi estendersi sul resto della Romagna. Violenti acquazzoni, accompagnati da forti grandinate nelle aree di campagna, che hanno causato numerosi allagamenti. La situazione più critica si è registrata nel Forlivese, dove in circa un'ora sono caduti 24 millimetri di pioggia, con un'intensità di 110 mm/all'ora. Il temporale è stato accompagnato da forti raffiche di vento, la più intensa di 47 chilometri all'ora.

A Rosetta di Alfonsine sono caduti 23 mm di pioggia, con intensità massima di 60 mm/ora. Allagamenti a macchina di leopardo hanno tenuto impegnati i Vigili del Fuoco a San Romualdo, in particolar modo in via Paltanella. Le precipitazioni si sono poi spostate in particolar modo lungo la Valle del Savio.

Il maltempo ha le ore contante. Si assisterà ad un rapido miglioramento delle condizioni atmosferiche, con estese schiarite. Per Sabato e domenica si prevede al momento condizioni di stabilità, con alternanza di schiarite ed annuvolamenti. Non si escludono isolati rovesci sui rilievi. Sarebbe il primo fine settimana stabile dall'inizio di maggio. Le temperature tenderanno ad aumentare, con la colonnina di mercurio oscillante tra 23 e 25°C.

sabato terremoto a calambrone - gianmario scanu

- Pisa

Sabato terremoto a Calambrone

Simulazione della protezione civile in un progetto dell'Ue

GIANMARIO SCANU

CALAMBRONE. Un ospedale distrutto, 90 “feriti” e una squadra di 110 soccorritori a lavoro per salvare le vittime dalle macerie.

Non è il racconto dell'ennesima sciagura causata da un terremoto, ma quanto accadrà sabato a Calambrone, nell'area dell'ex ospedale americano che è stata opportunamente demolita, per simulare lo scenario d'intervento di un terremoto di vaste dimensioni. L'esercitazione, prevista dalle 10.30 alle 17, rientra nel “Macromodulo Pis.A.R.T.E., costituito dal Posto Medico Avanzato con sala operatoria e squadra Usar, per la ricerca e il recupero di vittime di un terremoto in un contesto urbano, e dal supporto logistico e di telecomunicazione della Cri e della Protezione Civile del Comune di Pisa, che testerà gli aspetti da attuare nella realtà in caso di evento sismico. Il progetto Pis.A.R.T.E. è stato selezionato dalla Commissione Europea come unico sul territorio italiano. Gli attori coinvolti dovranno rispondere alla doppia emergenza di salvare le vittime dalle macerie e approntare nel più breve tempo possibile il posto medico avanzato con sala operatoria. Partecipano rappresentanti della commissione europea e del dipartimento della protezione civile e altri esperti stranieri provenienti da tutti gli stati membri della Ue, associazioni di volontariato del sistema regionale di protezione civile, che simuleranno il primo livello di soccorso, mentre l'area sarà messa preventivamente in sicurezza dai vigili del fuoco.

protezione civile: sindaci a lezione

Per gestire le emergenze

VALDICECINA. Gestione dell'emergenza, sindaci e dipendenti a lezione di protezione civile. Sulla scia dell'esercitazione "Pirite 2010", svoltasi ad aprile sul territorio della Alta Valdicecina, si è manifestata l'esigenza di un aggiornamento formativo per gli operatori che hanno partecipato all'evento.

La necessità principale, evidenziata anche dai sindaci dei Comuni dell'Alta Val di Cecina, era quella di fare tesoro delle esperienze maturate nel corso dell'esercitazione, allorché gli operatori delle diverse amministrazioni hanno operato a stretto contatto fra loro e con gli altri attori del sistema della Protezione civile (associazioni di volontariato, 118, Vigili del fuoco, forze dell'ordine), verificando anche le criticità che sono emerse. Occorre rilevare che una trentina di tecnici ed amministrativi dei Comuni e della Comunità Montana costituiscono il gruppo dei corresponsabili e degli operatori delle funzioni di supporto del Centro operativo intercomunale, chiamato ad intervenire in caso di emergenza, a prescindere dal territorio comunale interessato. Per rispondere a questa esigenza è stato chiamato un docente di prestigio nazionale, Lorenzo Alessandrini, funzionario del dipartimento nazionale della protezione civile.

collesalveti: nuovi fossi e nelle aree a rischio non si costruirà più - sara luperini

- Livorno

Collesalveti: nuovi fossi E nelle aree a rischio non si costruirà più

Frane: il sindaco Bacci spiega la linea dura «Per le opere accordo con Provincia e Regione»

SARA LUPERINI

COLLESALVETTI. L'emergenza frane è rientrata ma ora inizia la fase più difficile: provare a ricucire la ferita che la bomba d'acqua ha aperto sul territorio di Collesalveti. Il sindaco Bacci ha annunciato lo stop alle costruzioni nelle aree a rischio idrogeologico. Ma non sarà sufficiente. Serve un piano organico per la messa in sicurezza idraulica dell'intera zona e azioni concrete per realizzare le opere infrastrutturali già individuate.

Ha parlato di accordo di programma, che cosa intende?

«L'ho fatto in relazione alla Piana tra Guasticce e Stagno. Vedo nell'accordo di programma uno strumento con cui, Comune, Provincia e Regione, possano lavorare congiuntamente per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche, nel caso specifico, di infrastrutturazione idraulica».

I progetti di messa in sicurezza riguardano soprattutto Guasticce: i lavori al Fosso delle Chiaviche sono iniziati, ma la strada da fare è ancora lunga...

«I lavori sul Fosso delle Chiaviche, che sono in capo al consorzio di bonifica Fiumi e Fossi, stanno procedendo. Purtroppo la burocrazia che riguarda la gestione del territorio è abbastanza elefantica: molti, troppi enti che lavorano sullo stesso argomento. Occorrerebbe un riordino, a partire dal livello regionale. Inoltre, su tutta la materia grava il problema della gestione delle terre di escavo il cui smaltimento, allo stato attuale, ha costi esorbitanti: lo stiamo sperimentando sulla nostra pelle vedendo l'alto impatto economico dell'escavo del Fosso Cateratto su Stagno. Anche in questo caso la legge va rivista. Addirittura anche i fossi di bonifica per uso agricolo presentano problemi da questo punto di vista».

Dunque il blocco alla realizzazione dell'area a servizi di Spil e alla nascita di Guasticce 2 è definitivo?

«No. È subordinato alla realizzazione delle opere di sicurezza idraulica necessarie ad una messa in sicurezza di tutta la piana, soprattutto in relazione ai centri abitati esistenti. Con la Provincia abbiamo già individuato gli interventi minimi necessari».

In futuro respingerete richieste di urbanizzazione in zone a rischio: linea dura nei confronti delle licenze edilizie facili?

«Stiamo per procedere alla revisione degli strumenti urbanistici, sulla base delle esigenze riscontrate in questi primi mesi di amministrazione, come avevamo previsto nelle Linee di mandato. La nostra attenzione è rivolta soprattutto alle lottizzazioni di grande estensione. A questo si aggiungerà anche una particolare attenzione per tutte le aree a rischio idrogeologico, per cui stiamo procedendo con l'armonizzazione degli strumenti urbanistici con le linee del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino.

L'opposizione chiede che il consiglio comunale si occupi del dissesto idrogeologico...

«Non mi risulta che sia arrivata una richiesta in tal senso dal capogruppo del Pdl Iurescia. E comunque noi siamo aperti a qualsiasi contributo positivo che possa venire dalle minoranze: per approfondire l'evento si riunirà martedì la commissione consiliare Assetto del Territorio. Ricordo inoltre come il Consiglio comunale abbia approvato all'unanimità nelle scorse settimane un ordine del giorno che sta impegnando l'amministrazione tutta, consiglio compreso, a lavorare per la messa in sicurezza idraulica del territorio. Questo atto ha peraltro trovato riscontro anche presso il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il quale ha invitato gli enti competenti a espletare le proprie competenze».

saltano i tombini, tracimano i fossi: vie e garage allagati

- Cecina

MONTESCUAIO. Disagi al Fiorino, tra garage e scantinati allagati e problemi alla circolazione. Colpa di un fosso a monte, sul versante di Guardistallo, che intorno alle 16 ha tracimato. Ma nella frazione è stata sufficiente la pioggia abbondante caduta anche ieri. Tanta, troppa acqua per essere assorbita dal sistema fognario. E così sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Cecina e di Saline, più cinque squadre della protezione civile della Pubblica assistenza.

La situazione peggiore è stata segnalata in via del Giglio, dove in alcuni garage l'acqua è salita fino a un metro e dieci centimetri. Nella zona due tombini non hanno più retto e sono stati letteralmente sollevati dalla pressione dell'acqua, che si è rovesciata sulle strade.

Problema aggravato dal fosso che raccoglie l'acqua della collina e si infila nel sottosuolo attraverso un tubo. Quel tubo ieri ha fatto da tappo e l'acqua fangosa si è aggiunta a quella piovana. Almeno una decina i garage in cui la melma ha danneggiato tutto. Dopo aver chiuso la strada, pompieri e protezione civile hanno aspirato l'acqua. Nessuna abitazione è stata dichiarata inagibile e la stima dei danni deve essere ancora fatta, ma dovrebbe essere notevole.

ritrovato sano e salvo l'anziano sparito - giovanni ciattini

- Prato

Ritrovato sano e salvo l'anziano sparito

Da Mezzana era arrivato in bici ad Agliana. Ha dormito all'aperto

Si è allontanato anche dal pronto soccorso di Pistoia

GIOVANNI CIATTINI

PRATO. E' stato ritrovato, sano e salvo, Marino Bechi, l'ottantenne di Mezzana che martedì mattina era uscito di casa per andare nel suo orto ma che poi non aveva più fatto rientro a casa. E' stato ritrovato ieri mattina, intorno alle 10, in un vivaio a Pistoia. L'anziano ai carabinieri che lo ha avvicinato è apparso stanco ma in buona salute. Si è conclusa così la brutta avventura che ha tenuto in apprensione per 24 ore i suoi familiari e che ha mobilitato per la sua ricerca Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco e Protezione Civile.

Marino Bechi l'altra mattina aveva preso la sua bicicletta nera coi freni a bacchetta per la solita visita al suo orto poco distante dalla casa di via Fauli a Mezzana. In genere rientrava a casa prima di pranzo ma martedì l'assenza si è prolungata. La moglie si è preoccupata ed ha avvertito i familiari che hanno allertato le forze dell'ordine. Intorno alle 14 sono state diramate le ricerche in tutta la provincia di Prato. In considerazione dell'età si è pensato che non si fosse allontanato più di tanto. Sono state fatte verifiche all'ospedale Misericordia e Dolce e all'ospedale fiorentino di Careggi ma senza esito. Intorno alle 15 l'ottantenne, in sella alla sua bici, è stato visto fermo ad Agliana in stato confusionale. Qualcuno si è avvicinato, ha chiesto se stava bene e se aveva bisogno di aiuto e poi è stato chiamato il 118 che ha inviato un'ambulanza. Marino Bechi è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale del Ceppo. Gli è stato assegnato il codice giallo ed è stato messo in attesa della visita. Tre ore più tardi (i tempi sono gli stessi di Prato, a quanto pare) l'ottantenne era nuovamente sparito. Al pronto soccorso avevano il suo nome e cognome esatto ma l'indicazione di Siena come città di residenza (in realtà è lì che è nato). Nessuno quindi ha pensato di chiedere a Prato se per caso stessero cercando una persona anziana. Intorno alle 2 di notte la Protezione civile ha allargato le ricerche anche a Pistoia e dall'ospedale è saltato fuori il nome di Bechi. Ecco quindi che le squadre di volontari si sono spostate in quella città. Ma sfortunatamente senza rintracciare il pensionato.

Ieri mattina, come detto, è stata notata la sua presenza all'interno di un vivaio e la storia ha avuto il lieto fine. Non si sa però dove abbia trascorso la notte. Il lieto fine vuole che il pensionato sia tornato in possesso anche della sua bicicletta che era stata presa in custodia da un cittadino di Agliana e che aveva lasciato all'anziano un biglietto (ritrovato nel suo portafogli). I familiari di Bechi hanno voluto ringraziare caldamente tutte le persone che per 24 ore si sono adoperate nelle ricerche del loro parente.

ritrovato in un vivaio ottantenne scomparso

Forze dell'ordine mobilitate per un anziano pratese

PRATO. E' stato ritrovato a Pistoia sano e salvo, Marino Bechi, l'ottantenne di Mezzana di Prato che martedì mattina era uscito di casa per andare nel suo orto ma che poi non aveva più fatto rientro a casa. Il ritrovamento ieri mattina, intorno alle 10, in un vivaio. L'anziano ai carabinieri che lo hanno avvicinato è apparso stanco ma in buona salute. Si è conclusa così la brutta avventura che ha tenuto in apprensione per 24 ore i suoi familiari e che ha mobilitato polizia, carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile.

Marino Bechi l'altra mattina aveva preso la sua bicicletta nera coi freni a bacchetta per la solita visita al suo orto poco distante dalla casa di via Fauli a Mezzana. In genere rientrava a casa prima di pranzo ma martedì l'assenza si è prolungata. La moglie si è preoccupata ed ha avvertito i familiari che hanno allertato le forze dell'ordine. Intorno alle 14 sono state diramate le ricerche in tutta la provincia di Prato. In considerazione dell'età si è pensato che non si fosse allontanato più di tanto. Intorno alle 15 l'ottantenne, in sella alla sua bici, è stato visto fermo ad Agliana in stato confusionale. Qualcuno si è avvicinato, ha chiesto se stava bene e se aveva bisogno di aiuto e poi è stato chiamato il 118 che ha inviato un'ambulanza. Marino Bechi è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale del Ceppo. Gli è stato assegnato il codice giallo ed è stato messo in attesa della visita. Tre ore più tardi l'ottantenne era nuovamente sparito.

Intorno alle 2 di notte la Protezione civile ha allargato le ricerche anche a Pistoia e dall'ospedale è saltato fuori il nome di Bechi. Ecco quindi che le squadre di volontari si sono spostate in quella città. Ma sfortunatamente senza rintracciare il pensionato. Ieri mattina, come detto, è stata notata la sua presenza all'interno di un vivaio e la storia ha avuto il lieto fine. Non si sa però dove abbia trascorso la notte.

G.C.

all'anfiteatro

- Prato

ALL'ANFITEATRO

Party e dj al Centro Pecci

ripartono le serate estive

Stasera riparte la stagione estiva del Pecci, gestita anche per quest'anno dall'associazione di giovani "Club House Party".

L'anfiteatro torna a intrattenere le serate, si spera d'ora in poi estive, ogni martedì e giovedì e tutte le domeniche con

l'apericena. Opening party stasera, a partire dalle 22, con Patrick Bellandi dj in consolle. L'ingresso è libero. L. M.

OGGI IN PROVINCIA

Misericordia, premio ai volontari

che operarono in Abruzzo

Saranno consegnati alla presenza dei consiglieri provinciali gli attestati ai volontari della Misericordia per il loro impegno in Abruzzo. Ultimata la seduta di consiglio, oggi pomeriggio, saranno consegnati attestati e benemerenze ai 70 volontari che a L'Aquila e in altri centri colpiti dal terremoto nel 2009 hanno operato nell'ambito della Protezione civile e nella ludoteca della Regione Toscana al campo de L'Aquila. Saranno presenti, oltre al presidente del Consiglio provinciale Giuseppe Maroso, il governatore della Misericordia Maria Petrà e i sindaci Annalisa Marchi (Vaiano), Paolo Cecconi (Vernio), Mauro Lorenzini (Montemurlo).

LOTTA ALL'ILLEGALITA'

Controlli nelle ditte cinesi

Coniugi arrestati a Montemurlo

Sfruttavano operai clandestini in una stireria industriale a Montemurlo, così i gestori, due coniugi cinesi di 22 e 23 anni residenti a Milano, sono stati arrestati dai carabinieri durante un'attività di controllo finalizzata al contrasto all'immigrazione clandestina. Denunciato anche il titolare della stireria, anche lui cinese, 36 anni. Tredici i clandestini individuati dai carabinieri: tutti sono stati denunciati e saranno espulsi.

ma a guasticce i lavori vanno a rilento

- Livorno

Errori nel progetto: per il nuovo collettore necessario abbattere il ponte di via della Chiesa

COLLESALVETTI. «Sicurezza? Per noi, è sinonimo di sopravvivenza. Non possiamo continuare a vivere in funzione del tempo». Le parole di Anna Maria Pagni, presidente del consiglio di frazione di Guasticce, lasciano trapelare l'amarezza per la situazione in cui versa la frazione da molti anni. Insomma, la necessità di un piano organico sulla messa in sicurezza idraulica richiesto dal sindaco di Collesalveti, Lorenzo Bacci, racchiude la speranza di non ritrovarsi, ogni volta, a dover far fronte, a fiumi di acqua che invadono strade ed abitazioni. Se da un lato, nella giornata di domenica, le cinque idrovore hanno, in parte, funzionato, dall'altro, da sottolineare il ritardo con cui sono state attivate. «Inadempienze e problematiche mai affrontate nel corso degli anni» dice Pagni «hanno solo acuito il fenomeno: basti pensare che, alla fine, ci sono voluti cinque anni per far partire i lavori al Fosso delle Chiaviche. Domenica, abbiamo sollecitato più volte l'intervento dell'Ufficio Fiumi e Fossi. Il livello dell'acqua era alto ed è impossibile pensare di utilizzare le idrovore quando la situazione è già critica. La Protezione Civile dirama sempre un resoconto dettagliato, così da poter prevenire gli allagamenti; nel nostro caso invece, ancora una volta, abbiamo dovuto sollecitare noi l'intervento, visto che anche l'Acqua Salsa non riceveva più». I lavori al Fosso in un anno si sono già bloccati per due ragioni: «la prima relativa alla presenza del ponte in via della Chiesa e alla necessità di demolirlo, la seconda per la dimensione non sufficiente del tubo». Un problema di non poco conto che poteva essere evitato prestando più attenzione al momento della stesura del progetto. S.L.

fugge dalla rsa di coteto, ritrovata - lara loreti

- Livorno

Fugge dalla Rsa di Coteto, ritrovata

La donna ha scavalcato il cancello: ricerche con le unità cinofile dall'alba fino alle 15

Ha 67 anni ed è malata di Alzheimer. Il figlio: «Grazie a tutti»

LARA LORETI

LIVORNO. Ha scavalcato la cancellata della Rsa di viale Boccaccio, che dà sull'Aurelia. E poi è scappata via, senza lasciar traccia, vagando per ore nei campi di Coteto. Una donna di 67 anni, ospite della struttura, si è allontanata nella notte di ieri dal reparto Alzheimer che ospita 14 persone. Ricerche nei campi, sul lungomare, alle Sorgenti e in tutta la città sono andate avanti fino alle 15.

Solo allora la donna finalmente è stata trovata in un boschetto tra Coteto e la caserma dei vigili del fuoco.

Voglia di libertà, di respirare un po' d'aria diversa, forse di fare una girata al mare, dove era solita andare a correre, o di tornare verso casa, in via Donnini, dove abitava prima del ricovero. Sono tante le ipotesi che ruotano intorno alla fuga della donna. Quello che è certo è che già nel passato aveva tentato di scappare dalla struttura, sempre scavalcando i cancelli.

Tanta era la motivazione della donna che è riuscita a eludere la sorveglianza che viene effettuata con giri di controllo. Al momento della scomparsa indossava una maglia bianca, pantaloni blu di ciniglia e scarpe celesti.

Drammatico il momento del ritrovamento: la donna era sola e disorientata, e non si rendeva conto di quello che le stava accadendo intorno né della sua fuga. E non ha detto nulla (è afasica). Quando i volontari della Svs l'hanno avvicinata, non è riuscita a dire nulla. Per questo è stata subito portata all'ospedale, dove l'hanno raggiunta i suoi cari, finalmente sollevati dopo una mattinata infernale.

Di aspetto giovanile e fisicamente in forma, alta 180 centimetri, la 67enne ha scavalcato la cancellata con agilità. Prima di ammalarsi, infatti, è sempre andata in palestra e a correre. Inoltre è una donna molto robusta e non è facilissimo tenerla sotto controllo. I sorveglianti si sono accorti che era sparita verso le 5.30. E così hanno dato l'allarme. I familiari, disperati e preoccupatissimi, hanno subito presentato denuncia di scomparsa ai carabinieri.

Le ricerche sono andate avanti per tutta la mattina e nel primo pomeriggio. Sono state coordinate da un vero e proprio pool, formato da carabinieri, polizia, volontari della Svs con le unità cinofile, Misericordia di Antignano, vigili del fuoco e tutto il personale della Rsa. In campo anche la polizia municipale e la protezione civile. Le operazioni sono state svolte in particolare nella zona intorno alla Rsa, ricca di campi e non facilmente accessibile. Volantini con una foto della signora sono stati distribuiti in città, in particolare nella zona delle Sorgenti dove è residente. Disperate le sorelle, che in preda al panico hanno lanciato un appello in tv, descrivendo l'aspetto e l'abbigliamento indossato dalla donna al momento della scomparsa.

Poi finalmente, verso le 15, volontari a piedi l'hanno vista nel boschetto. La 67enne dal 5 maggio è ospite della Rsa (dove in tutto ci sono 60 anziani e che è gestita dal consorzio sociale coop Toscana).

Resta da chiarire come abbia fatto la 67enne a scappare senza che nessuno se ne rendesse conto. Sereno il figlio Massimo: «Sono certo che non accadrà più - dice il giovane - Voglio ringraziare tutti, dal personale della Rsa ai soccorritori, dai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, fino a tutti coloro che si sono dati da fare per rintracciare mia madre. Il loro impegno è stato ammirabile e sono riusciti a trovarla anche in tempi rapidi. Mia mamma purtroppo ha avuto un Alzheimer precoce, ma fisicamente è sana e robusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

undici casi

- Prato

«Il mio consiglio alle famiglie che hanno persone anziane che possono allontanarsi da casa è quello di dotarle di braccialetti Gps. Non costano molto e attraverso una scheda Sim possono essere localizzati in qualsiasi posto si trovino». Il suggerimento arriva da Sergio Brachi, responsabile della Protezione civile. «Nell'ultimo anno si sono allontanati da casa 11 anziani. Di questi uno, purtroppo, non è stato ancora ritrovato. Lo abbiamo cercato anche alla foce dell'Arno».

lettera - gabriele del sette

- Livorno

LETTERA

GABRIELE DEL SETTE

Dall'alluvione del Tora

non è stato fatto niente

Domanda al sindaco Bacci: dal 1988 anno dello straripamento del Tora cosa è stata fatto dalle amministrazioni per prevenire ulteriori fenomeni di dissesto idrogeologico? E alle opposizioni chiedo: ma che fine ha fatto il famoso decreto taglia enti? Perché i carrozzoni dei consorzi di bonifica e gli uffici fiumi e fossi non sono ancora stati cancellati?